

The Triumph of Hope

By Elder Neil L. Andersen
Of the Quorum of the Twelve Apostles

Il trionfo della speranza

Anziano Neil L. Andersen
del Quorum dei Dodici Apostoli

October 2024 general conference

Hope is a living gift, a gift that grows as we increase our faith in Jesus Christ.

My dear brothers and sisters across the world, as we begin this very special time of general conference, the eyes of heaven will certainly be focused upon us. We will hear the voice of the Lord through His servants; we will feel the “guiding, directing, [and] comforting” influence of the Holy Ghost, and our faith will be strengthened.

Three years ago, President Russell M. Nelson began general conference with these words: “Pure revelation for the questions in your heart will make this conference rewarding and unforgettable. If you have not yet sought for the ministering of the Holy Ghost to help you hear what the Lord would have you hear during these two days, I invite you to do so now. Please make this conference a time of feasting on messages from the Lord through His servants.”

The scriptures link three words powerfully together: faith, hope, charity. The gift of hope is a priceless endowment from God.

The word hope is used for many things we want to happen. For example, “I hope it won’t rain,” or “I hope our team wins.” My intent is to speak of our sacred and eternal hopes centered in Jesus Christ and the restored gospel and our “confident expectation[s] of ... the promised blessings of righteousness.”

Our Hope for Eternal Life

Our hope of eternal life is assured through

La speranza è un dono vivente, un dono che cresce man mano che accresciamo la nostra fede in Gesù Cristo.

Cari fratelli e sorelle di tutto il mondo, all’inizio di questo periodo così speciale di Conferenza generale, gli occhi del cielo sono sicuramente puntati su di noi. Ascolteremo la voce dell’Eterno attraverso i Suoi servitori; sentiremo “la guida, la direzione, il conforto” dell’influenza dello Spirito Santo e la nostra fede verrà rafforzata.

Tre anni fa, il presidente Russell M. Nelson ha aperto la Conferenza generale con queste parole: “La rivelazione pura per le domande che avete nel cuore renderà questa conferenza gratificante e indimenticabile. Se non avete ancora ricercato il ministero dello Spirito Santo perché vi aiuti a sentire ciò che il Signore vuole che sentiate durante questi due giorni, vi invito a farlo ora. Per favore, fate di questa conferenza un tempo in cui nutrirvi abbondantemente dei messaggi del Signore attraverso i Suoi servitori”.

Le Scritture legano insieme con potenza tre parole: fede, speranza, carità. Il dono della speranza è una preziosa dote concessa da Dio.

Il termine speranza viene usato per molte cose che vorremmo accadessero. Per esempio: “Spero che non piovano” o “Spero che la nostra squadra vinca”. Il mio intento è di parlare della nostra sacra ed eterna speranza incentrata su Gesù Cristo e sul vangelo restaurato, e della nostra “aspettativa fiduciosa [...] di ricevere le benedizioni promesse per la rettitudine”.

La nostra speranza nella vita eterna

La nostra speranza di vita eterna è assicurata

the grace of Christ and our own choices, allowing us the remarkable blessing of returning to our heavenly home and living forever in peace and happiness with our Heavenly Father, His Beloved Son, our faithful family and precious friends, and the righteous men and women from every continent and every century.

On earth we experience joy and sorrow as we are tested and proven. Our victory comes through faith in Jesus Christ as we triumph over our sins, difficulties, temptations, unfairness, and the challenges of this mortal life.

As we strengthen our faith in Jesus Christ, we see beyond our struggles to the blessings and promises of eternity. Like a light whose brilliance grows, hope brightens the darkened world, and we see our glorious future.

Hope Comes from God

Since the beginning, our Heavenly Father and His Beloved Son have eagerly blessed the righteous with the precious gift of hope.

After leaving the garden, Adam and Eve were taught by an angel of the promise of Jesus Christ. The gift of hope enlightened their lives. Adam declared, “My eyes are opened, and in this life I shall have joy.” Eve spoke of “the joy of [their] redemption, and the eternal life which God giveth unto all the obedient.”

Just as the Holy Ghost brought hope to Adam, the power of the Lord’s Spirit enlightens the faithful today, illuminating the reality of eternal life.

The Savior sends us a Comforter, the Holy Ghost, a companion bringing faith, hope, and peace “not as the world giveth.”

“In the world,” the Savior said, “ye shall have tribulation: but be of good cheer [keep a brightness of hope]; I have overcome the world.”

In times of difficulty, we choose to trust the Lord in faith. We quietly pray, “Not my will but thine be done.” We feel the Lord’s approval for our meek willingness, and we await the promised peace the Lord will send in His chosen timing.

The Apostle Paul taught, “The God of hope [will] fill you with ... joy and peace ... , that ye may abound in hope,” “rejoicing in hope; patient in tribulation;” “through the power of the Holy

dalla grazia di Cristo e dalle nostre scelte, rendendoci possibile la meravigliosa benedizione di ritornare alla nostra dimora celeste e di vivere per sempre in pace e felicità col nostro Padre Celeste, il Suo amato Figlio, i nostri familiari fedeli e preziosi amici, e gli uomini e le donne retti di tutti i continenti e di tutti i secoli.

Sulla terra viviamo gioie e dolori perché siamo testati e messi alla prova. La nostra vittoria giunge tramite la fede in Gesù Cristo quando trionfiamo sui nostri peccati, sulle difficoltà, sulle tentazioni, sulle ingiustizie e sulle prove di questa vita terrena.

Rafforzando la nostra fede in Gesù Cristo, vediamo al di là delle nostre difficoltà le benedizioni e le promesse dell’eternità. Come una luce la cui luminosità cresce, la speranza illumina il mondo oscuro e noi vediamo il nostro glorioso futuro.

La speranza viene da Dio

Sin dal principio il nostro Padre Celeste e il Suo Figlio diletto hanno benedetto i giusti con il prezioso dono della speranza.

Dopo aver lasciato il Giardino, Adamo ed Eva furono istruiti da un angelo riguardo alla promessa di Gesù Cristo. Il dono della speranza illuminò la loro vita. Adamo dichiarò: “I miei occhi sono aperti, e in questa vita avrò gioia”. Eva parlò della “gioia della [loro] redenzione, e la vita eterna che Dio dà a tutti gli obbedienti”.

Proprio come lo Spirito Santo diede speranza ad Adamo, così oggi lo Spirito del Signore dà luce ai fedeli, illuminando la realtà della vita eterna.

Il Salvatore ci manda un Consolatore, lo Spirito Santo, un compagno che porta fede, speranza e pace “non [...] come il mondo dà”.

Il Salvatore ha detto: “Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo [mantenete un fulgore di speranza], io ho vinto il mondo”.

Nei momenti difficili noi scegliamo di confidare nel Signore con fede. Preghiamo silenziosamente: “Non la mia volontà, ma la tua sia fatta”. Sentiamo l’approvazione del Signore per la nostra umile disponibilità e attendiamo la pace promessa che il Signore manderà nel momento da Lui scelto.

L’apostolo Paolo ha insegnato: “L’Iddio della speranza vi [riempirà] d’ogni allegrezza e d’ogni pace [...] onde abbondiate nella speranza”, “allegri nella speranza, pazienti nell’afflizione” “me-

Ghost.”

A Lesson of Hope

The prophet Moroni knew firsthand about having hope in Christ during tribulation. He explained his harrowing situation:

“I am alone. ... I have not ... whither to go.”

“I make not myself known ... lest they should destroy me.”

Remarkably, in this dark and lonely hour, Moroni records his father’s words of hope:

“If a man have faith he must needs have hope; for without faith there cannot be any hope.”

“What is it that ye shall hope for? ... Ye shall have hope through the atonement of Christ and the power of his resurrection, to be raised unto life eternal.”

My brothers and sisters, hope is a living gift, a gift that grows as we increase our faith in Jesus Christ. “Faith is the substance of things hoped for.” We build this substance—the evidence blocks of our faith—through prayer, temple covenants, keeping the commandments, continually feasting on the scriptures and the words of modern-day prophets, taking the sacrament, serving others, and worshipping weekly with our fellow Saints.

A House of Hope

To fortify our hope in a time of increasing wickedness, the Lord has directed His prophet to dot the earth with His temples.

As we enter the Lord’s house, we feel the Spirit of God, verifying our hope.

The temple testifies of the empty tomb and that life beyond the veil continues for all.

For those who do not have an eternal companion, the ordinances powerfully confirm that every righteous person will receive every promised blessing.

There is sublime hope as a young couple kneels across the altar to be sealed, not just for time but for eternity.

There is an immensity of hope for us in the promises made to our posterity, whatever their current circumstances.

dianete la potenza dello Spirito Santo”.

Una lezione di speranza

Il profeta Moroni ha conosciuto per esperienza personale cosa significa avere speranza in Cristo durante le tribolazioni. Ha descritto così la sua situazione straziante:

“Sono solo. [...] Non ho [...] dove andare”.

“Non mi faccio conoscere [...] per timore che mi distruggano”.

In modo straordinario, in questo momento buio e solitario, Moroni registra le parole di speranza di suo padre:

“Se uno ha fede, deve necessariamente avere speranza; poiché senza fede non può esservi nessuna speranza”.

“E in che cosa dovete sperare? [...] Avrete speranza tramite l’espiazione di Cristo e il potere della sua risurrezione, di essere risuscitati alla vita eterna”.

Miei fratelli e sorelle, la speranza è un dono vivente, un dono che cresce man mano che accresciamo la nostra fede in Gesù Cristo. “La fede è certezza di cose che si sperano”. Costruiamo questa certezza — la dimostrazione della nostra fede — tramite la preghiera, le alleanze del tempio, l’obbedienza ai comandamenti, nutrendoci abbondantemente e continuamente delle Scritture e delle parole dei profeti moderni, prendendo il sacramento, servendo gli altri e rendendo il culto ogni settimana insieme agli altri santi.

Una casa di speranza

Per fortificare la nostra speranza in un periodo di crescente malvagità, il Signore ha guidato il Suo profeta a riempire la terra con i Suoi templi.

Quando entriamo nella casa del Signore, sentiamo lo Spirito di Dio che conferma la nostra speranza.

Il tempio rende testimonianza della tomba vuota e che la vita oltre il velo continua per tutti.

A coloro che non hanno un compagno eterno le ordinanze confermano con potenza che ogni persona retta riceverà tutte le benedizioni promesse.

Si prova una sublime speranza quando una giovane coppia si inginocchia all’altare per essere suggellata, non solo per il tempo ma per l’eternità.

Abbiamo una speranza immensa nelle promesse fatte ai nostri posteri, qualunque siano le loro circostanze attuali.

There is no pain, no sickness, no injustice, no suffering, nothing that can darken our hope as we believe and hold tightly to our covenants with God in the house of the Lord. It is a house of light, a house of hope.

When Hope Is Discarded

We shed tears of sorrow as we see the sadness and despair in those who have no hope in Christ.

I recently observed from a distance a couple who at one time had faith in Christ but then decided to discard their belief. They were successful in the world, and they found pleasure in their intellect and the rejection of their faith.

All seemed well until the husband, still young and energetic, suddenly fell ill and died. Like an eclipse of the sun, they had blocked the light of the Son, and the result was an eclipse of hope. The wife, in her disbelief, now felt disoriented, painfully unprepared, unable to comfort her children. Her intellect had told her that her life was in perfect order until suddenly she could see no tomorrow. Her despair brought darkness and confusion.

Hope in Heartbreaking Tragedy

Let me contrast her painful despair with another family's hope in Christ during a heartbreaking time.

Twenty-one years ago the newborn son of my nephew Ben Andersen and his wife, Robbie, was life-flighted from their Idaho farming community to Salt Lake City. I arrived at the hospital, and Ben explained the severe, life-threatening complications with their baby's heart. We placed our hands on Trey's tiny head. The Lord blessed him with continued life.

Trey had heart surgery the first week of his life, and more surgeries followed. As the years passed, it became apparent that Trey would need a heart transplant. Although his physical activities were limited, his faith expanded. He wrote, "I have never felt sorry for myself because I have always known the importance of having faith in Jesus Christ and a testimony of the plan of salvation."

Trey kept on his phone this well-known

Non c'è dolore, malattia, ingiustizia, sofferenza, nulla che possa oscurare la nostra speranza quando crediamo e ci teniamo stretti alle nostre alleanze con Dio nella casa del Signore. È una casa di luce, una casa di speranza.

Quando la speranza viene messa da parte

Versiamo lacrime di dolore nel vedere la tristezza e la disperazione di coloro che non hanno speranza in Cristo.

Di recente ho osservato da lontano una coppia che una volta aveva fede in Cristo ma poi ha deciso di rigettare il proprio credo. Avevano successo nel mondo e trovavano piacere nel loro intelletto e nel fatto di aver rinnegato la fede.

Tutto sembrava andare bene, fino a quando il marito, ancora giovane e pieno di energie, all'improvviso si ammalò e morì. Come un'eclisse solare, avevano bloccato la luce del Figlio e il risultato fu un'eclisse di speranza. La moglie, nella sua incredulità, ora si sentiva disorientata, dolorosamente impreparata, incapace di confortare i figli. Il suo intelletto le aveva detto che la sua vita era in perfetto ordine fino a quando, all'improvviso, non poté più vedere un futuro. La sua disperazione portò oscurità e confusione.

Speranza nelle tragedie strazianti

Vorrei confrontare la sua dolorosa disperazione con la speranza in Cristo di un'altra famiglia durante un periodo straziante.

Ventun anni fa, il figlio neonato di mio nipote, Ben Andersen, e di sua moglie Robbie, fu trasportato d'urgenza con l'elicottero da una comunità rurale dell'Idaho a Salt Lake City. Arrivai all'ospedale e Ben mi spiegò che il cuore del suo bambino aveva delle gravi complicazioni potenzialmente letali. Ponemmo le mani sul capo di Trey. Il Signore lo benedì facendolo continuare a vivere.

Trey fu operato al cuore nella sua prima settimana di vita, poi seguirono altre operazioni. Col passare degli anni, fu chiaro che Trey aveva bisogno di un trapianto di cuore. Sebbene le sue attività fisiche fossero limitate, la sua fede cresceva. Ha scritto: "Non mi sono mai auto-commiserato perché ho sempre saputo quanto fosse importante avere fede in Gesù Cristo e una testimonianza del piano di salvezza".

Nel suo cellulare Trey teneva questa citazio-

quote from President Nelson: “The joy we feel has little to do with the circumstances of our lives and everything to do with the focus of our lives.”

Trey wrote: “I have always looked forward to serving a full-time mission, but ... my doctors won’t let me serve a mission until at least a year after my transplant. ... I’ve put my faith in Jesus Christ.”

Trey was excited at being accepted into the accounting major at BYU beginning this semester, but even more excited in late July when he received the very anticipated telephone call to come to the hospital for his heart transplant.

“One year,” Trey said, “and I will be on my mission.”

There were great expectations as he entered the operating room. However, during the surgery there were devastating complications, and Trey never regained consciousness.

His mother, Robbie, said: “Friday had been the most heartbreaking day ... just trying to wrap our minds around it. ... I had stayed up late just trying to process everything. ... But Saturday, I woke up with a feeling of absolute joy. It wasn’t just peace; it wasn’t denial. I felt joy for my son, and I felt joy as his mother. ... Ben had gotten up a lot earlier than me, and when we finally got a chance to talk, Ben had awakened with the exact same feeling.”

Ben explained: “Clarity came to my soul as God taught me through His Holy Spirit. I awoke at 4:00 a.m. and was filled with indescribable peace and joy. How is this possible? ... The passing of Trey is so very painful, and I miss him so much. But the Lord does not leave us comfortless. ... I look forward to a joyful reunion.”

The Promise of Hope

Trey had noted in his journal these words from President Nelson’s general conference talk: “It doesn’t seem possible to feel joy when your child suffers with an incurable illness or when you lose your job or when your spouse betrays you. Yet that is precisely the joy the Savior offers. His joy is constant, assuring us that our ‘afflictions shall be but a small moment’ [Doctrine and Covenants 121:7] and be consecrated to our gain.”

ne ben nota del presidente Nelson: “La gioia che proviamo ha poco a che fare con le circostanze in cui viviamo, ma dipende totalmente da ciò su cui incentriamo la nostra vita”.

Trey ha scritto: “Ho sempre desiderato poter svolgere una missione a tempo pieno, ma [...] i dottori non vogliono almeno fino a un anno dopo il trapianto [...]. Ho posto la mia fede in Gesù Cristo”.

Trey era entusiasta di essere stato accettato al corso di contabilità alla BYU all’inizio di questo semestre, ma fu ancora più felice alla fine di luglio nel ricevere la tanto attesa telefonata di presentarsi all’ospedale per il trapianto di cuore.

“Ancora un anno”, disse Trey, “e andrò in missione”.

C’erano grandi speranze quando è entrato nella sala operatoria. Purtroppo, durante l’operazione ci sono state delle gravi complicazioni e Trey non ha più ripreso conoscenza.

Sua madre, Robbie, ha detto: “Venerdì è stato il giorno più straziante [...] provavo a farmene una ragione. [...] Sono rimasta in piedi fino a tardi cercando di metabolizzare il tutto. [...] Ma sabato mi sono svegliata con un sentimento di gioia assoluta. Non era solo pace; non era rifiuto. Provavo gioia per mio figlio, e gioia come madre. [...] Ben si era alzato molto prima di me e quando abbiamo finalmente avuto la possibilità di parlare, Ben mi ha detto che si era svegliato con lo stesso identico sentimento”.

Ben ha spiegato: “Ho provato chiarezza nell’anima mentre Dio mi insegnava tramite il Suo Santo Spirito. Mi sono svegliato alle 4:00 provando una pace e una gioia indescrivibili. Com’è possibile? [...] La scomparsa di Trey è molto dolorosa e mi manca tantissimo. Ma il Signore non ci lascia senza conforto. [...] Attendo con ansia il nostro gioioso ricongiungimento”.

La promessa della speranza

Trey aveva annotato nel suo diario queste parole del presidente Nelson in un discorso alla Conferenza generale: “Sembra impossibile provare gioia quando vostro figlio soffre di un male incurabile oppure quando perdete il lavoro o il vostro coniuge vi tradisce. Eppure questa è esattamente la gioia che il Salvatore offre. La Sua gioia è costante e ci assicura che le nostre ‘afflizioni non saranno che un breve momento’ [Dottrina e Alleanze 121:7] e saranno consacrate per il nostro profitto”.

Brothers and sisters, the peace you seek may not come as quickly as you desire, but I promise you that as you trust in the Lord, His peace will come.

May we nurture our precious faith, pressing forward with a perfect brightness of hope. I testify that our hope is our Savior, Jesus Christ. Through Him, all our righteous dreams will be realized. He is the God of hope—the triumph of hope. He lives and He loves you. In the name of Jesus Christ, amen.

Fratelli e sorelle, la pace che cercate potrebbe non giungere tanto velocemente quanto desiderate, ma vi prometto che, se avete fiducia nel Signore, la riceverete.

Spero che nutriremo la nostra preziosa fede, spingendoci innanzi con un perfetto fulgore di speranza. Attesto che la nostra speranza è nel nostro Salvatore, Gesù Cristo. Grazie a Lui, tutti i nostri sogni giusti saranno realizzati. Egli è il Dio della speranza, il trionfo della speranza. Egli vive e vi ama. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.